

Integrazioni all'allegato tecnico

CONDIZIONI DA RISPETTARE NELLA CONDUZIONE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO E STOCCAGGIO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

Gestore: TOR CERVARA AMBIENTE s.r.l.
P.IVA e C.F.: 07001751002
Sede Legale e Operativa: Via Melibeo n.18 – 00146 Roma (RM)
Durata: 10 (dieci) anni

1 LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto è localizzato nel Comune di Roma in Via Melibeo n.18 - 00146 Roma (RM) e rientra tra gli impianti assoggettati alla direttiva IPPC (decreto legislativo n. 59/2005 e s.m.i., Categoria 5.3 e Categoria 5.5 dell'Allegato VIII alla parte II del D.lgs. 152/2006).

Il sito è distinto al catasto del Comune di Roma al foglio n. 658 particella n. 890.

L'impianto della TOR CERVARA AMBIENTE SRL di GESTIONE RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

2 CONDIZIONI GENERALI

La Tor Cervara Ambiente s.r.l. (di seguito Società) dovrà gestire l'impianto secondo la documentazione tecnica e gestionale approvati con il documento di chiusura di Conferenza di Servizi di cui alla Determinazione n. G08193 del 02/07/2015.

3 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

La Società opera nel settore della gestione dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

L'impianto si estende su lotto di superficie complessiva pari a mq 5.400 di cui:

- 852 mq complessivi coperti al piano terra, per attività oggetto di autorizzazione + servizi;
- 1.172 mq complessivi coperti al piano interrato per attività oggetto di autorizzazione + servizi;
- 404 mq complessivi di rampe coperte;
- 200 mq complessivi di aree a verde;
- 3.501 mq complessivi di superficie pavimentata esterna;
- 7.346 mc complessivi di volume fuori terra (piano terra) per attività oggetto di autorizzazione;
- 7.057 mc di volume interrato per attività oggetto di autorizzazione.

Nell'impianto sono previste le seguenti linee tecnologiche:

1. Linea Deposito Preliminare e trattamento rifiuti pericolosi
 - Operazioni (D13 – D14- D15)
 - capacità produttiva: 25.000 ton/anno,
 - capacità di recupero rifiuti in % 0 (la ditta non svolgerà attività di recupero sulla presente linea di lavorazione)
2. Linea Deposito Preliminare e trattamento rifiuti non pericolosi
 - Operazioni (D13 – D14 – D15)
 - capacità produttiva: 10.000 ton/anno,
 - capacità di recupero rifiuti in % 0 (la ditta non svolgerà attività di recupero sulla presente linea di lavorazione)
3. Linea Messa in Riserva e trattamento rifiuti pericolosi
 - Operazioni (R12 – R13)
 - capacità produttiva 25.000 ton/anno,
 - capacità di recupero rifiuti = 90 %
- Linea Messa in Riserva e trattamento rifiuti non pericolosi
 - Operazioni (R13 – R12)
 - capacità produttiva 10.000 ton/anno,
 - capacità di recupero rifiuti = 90 %

I rifiuti accompagnati dal formulario di identificazione, arrivano all'impianto con gli automezzi della stessa Società o di altri trasportatori regolarmente autorizzati al trasporto delle singole tipologie di rifiuti.

L'accesso all'impianto degli automezzi è possibile ed ammesso solo durante l'orario di apertura dell'impianto ed avviene tramite cancello presidiato da personale addetto.

4 OPERAZIONI DI GESTIONE AUTORIZZATE

La società è autorizzata a svolgere presso l'impianto le seguenti operazioni di gestione:

Operazioni preliminari allo smaltimento

D13 – Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D 1 a D12;

D14 – Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti D1 a D13;

D15 – Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D 1 a D 14.

Operazioni di recupero

R13 – Messa in riserva dei rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R 1 a R 12;

R12* – scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11;

(*) Si precisa che, secondo la Direttiva 2008/98/CE, l'operazione R12 comprende le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11.

I diagrammi di flusso relativi alle operazioni sopra riportate sono descritte nell'elaborato denominato Diagrammi di flusso allegato all'Allegato Tecnico alla Determinazione G08362 del 07/07/2015.

5 RIFIUTI AUTORIZZATI

La Società è autorizzata ad accettare presso l'impianto i seguenti rifiuti, per le operazioni ivi indicate.

CODICE CER	Quantitativi (ton/anno)	Operazioni
060106* 060205* 060313* 060404*	60	R12, R13, D13, D14, D15
070101* 070103* 070104* 070107* 070110* 070601*070701* 070703* 070704* 070710* 081111* 140604* 200127*	645	
080317* 080318	200	
090101* 090102* 090103* 090104* 090105* 090106*	4220	
140601* 140602* 140603*	230	
020104 070213 090107 090108 150101 150102 150103 150104 150105 150106 150107 150109 150110* 150111* 150202* 150203 200110 200111	5195	
060904 080112 080118 120117 160107* 160112 160114 * 160121* 160122 160213* 160214 160215* 160216 160303* 160304 160305* 160306 160504* 160506* 160507* 160508* 160509 160601* 160601* 160602* 160603* 160604 160605 160606*161001* 161002	3555	
180101 180102 180103* 180104 180106* 180107 180108* 180109 180110* 180201 180202* 180103 180205* 180206 180207* 180208	10725	
200119* 200121* 200133* 200134 200135 200136 200307	170	

6.bis AREE GESTIONE RIFIUTI

Le aree di gestione dei rifiuti sono identificate nella Tav. 1 - Planimetria generale – Stato di progetto

7.bis PROTOCOLLO CONTROLLI RADIOATTIVITA'

Acronimi legati alla procedura

- CTO: direttore tecnico
- DT: direttore tecnico impianto
- ROS: responsabile operativo stoccaggio
- TEC: ufficio tecnico
- OPA: operativo stoccaggio
- EQ: esperto qualificato
- RHSE: responsabile sicurezza qualità ambiente
- ROF: responsabile operativo di filiale

La procedura viene applicata al conferimento di carichi all'impianto in quanto interessati al controllo sono i rifiuti contenuti nei mezzi che accedono nell'area dell'impianto di stoccaggio. All'arrivo in impianto, i mezzi sono esaminati mediante il portale, per la ricerca di eventuali tracce di radioattività in quanto può accadere che, in casi eccezionali, all'interno dei carichi, siano trasportate sorgenti radioattive oppure che i materiali in ingresso siano contaminati da sostanze radioattive. E' quindi necessario verificare in continuo, nei carichi stessi, l'eventuale presenza di anomalie radiometriche.

a) Strumenti a disposizione

Il rivelatore in uso presso l'impianto è di tipo a portale (Saphymo S7).

In caso di segnalazione del portale devono essere effettuati successivi controlli più accurati con un geiger portatile in uso al personale dell'impianto (OPA sotto la supervisione del ROS e del ROF) quindi con un multicanale da parte dell'EQ. L'apparecchiatura deve essere consegnata in uso al personale individuato dalla società previo corso di formazione. La strumentazione di misura a completamento del portale deve essere conservata funzionante all'interno del locale accettazione.

b) Materiale a disposizione per l'identificazione della sorgente:

- Teloni di plastica da posare a terra prima dello svuotamento del mezzo e per ricoprire il materiale depositato e/o il cassone
- Tute in tyvek
- Guanti
- Mascherine
- Nastri colorati e paline per delimitare la zona di parcheggio del mezzo
- Cartelli di pericolo con il simbolo della radioattività (pittogramma nero su sfondo giallo)

c) Comportamenti:

In caso di esito negativo il carico può essere accettato.

In caso di esito positivo a seguito di segnalazione di allarme, si provvede a rieseguire il controllo secondo le specifiche del fabbricante (3 prove come indicato nel manuale). Se l'allarme viene confermato, l'addetto blocca gli accessi all'impianto ed avverte subito il **ROS**. Il **ROS** con la collaborazione eventuale del **ROF** procede all'allontanamento di tutte le persone eventualmente presenti nelle vicinanze ed avverte immediatamente l'**EQ**. L'**EQ** provvede ad eseguire le necessarie valutazioni e, in base ai valori rilevati, stima e comunica al **ROS** il limite del valore di dose per il quale lo spostamento del mezzo possa essere effettuato senza esposizioni indebite, tenuto conto della distanza dal carico e del tempo di percorrenza. Dovranno evitarsi gli stazionamenti lungo il percorso fino a tale zona.

Ad opera dell'**EQ** o comunque in presenza dello stesso, verrà effettuata la ricerca e l'isolamento del collo/i con emissione e successivo inserimento dello stesso all'interno di cassone con chiusura di sicurezza adeguatamente segnalato nell'apposita area dedicata.

A cessato allarme (carico giunto nella zona di verifica/attesa), il personale allontanato verrà informato di quanto accaduto a cura del **ROS** e potrà riprendere la propria attività.

L'**EQ**, provvederà ad individuare la sorgente utilizzando le attrezzature predisposte allo scopo.

d) Rilevazioni

Una volta portato il carico nella zona di verifica, si procede alla individuazione del tipo di allarme mediante misure, all'azzeramento dello strumento in zona indenne da radiazioni per definizione del valore medio del fondo naturale, all'avvicinamento al mezzo fino alla rilevazione di segnale di attività radiologica, all'annotazione del valore e della distanza del rilevamento minimo percepibile + rilevamento ad 1 metro. Le misure andranno effettuate sui 4 lati del mezzo con riferimento ai limiti in tabella.

Tipo di allarme	$\mu\text{Sv/h}$ – CPS (*) a 1 m da qualsiasi superficie verticale del carico
ATTENZIONE	meno di 0,5 $\mu\text{Sv/h}$
ALTO	più di 0,5 ma meno di 1 $\mu\text{Sv/h}$
ALTISSIMO	maggiore di 1 $\mu\text{Sv/h}$

In caso di rilevamento a 20 cm dal carico di valori uguali o superiori a 1,5 volte il valore medio del fondo naturale (circa + 3 sigma rispetto al fondo) il livello di irraggiamento sarà considerato comunque anomalo.

(): Per la conversione dell'unità di misura da $\mu\text{Sv/h}$ a CPS vedasi il fattore di taratura*

e) Decontaminazione ambientale (eventuale)

In caso di spargimento di materiale radioattivo sul pavimento, su superfici o su attrezzature, al fine di impedire la diffusione di radioattività sia nell'ambiente che alle persone, l'**EQ** o gli operatori, comunque in presenza dello stesso, devono:

- avvisare verbalmente tutte le persone presenti nelle vicinanze;
- richiedere l'intervento del **ROS** e dell'**EQ**;
- limitare l'accesso all'area contaminata - il personale non necessario alle operazioni di contaminazione deve lasciare l'area dopo essersi sottoposto ai controlli di contaminazione personale;
- indossare i guanti, la tuta in tyvek, la mascherina e se necessario i sopra scarpe. Questi indumenti e il materiale assorbente sono contenuti in apposito armadietto costantemente monitorato e rifornito dal **ROS**;
- chiudere la sorgente da cui è stata originata la contaminazione e metterla al sicuro;
- applicare sostanze assorbenti, come carta assorbente o segatura sull'area contaminata;
- ricoprire l'area contaminata con un foglio di nylon che verrà fissato al pavimento utilizzando nastro adesivo.
- circoscrivere o delimitare l'area contaminata con appositi contrassegni posti ben in vista;
- evitare di sollevare polvere e di far dilagare la contaminazione;
- utilizzare pinze, scopa e paletta per rimuovere il materiale assorbente, strofinare la zona circoscritta con tamponi

f) Gestione documentazione

Nel caso di tempo stimato di decadenza del carico radioattivo maggiore di 5 giorni

Compilazione su campo FIR

1 "parte riservata al destinatario": carico accettato per la seguente quantità ____ (intero conferito sottratto il peso del/dei collo/i isolato/i);

2 "annotazioni": n° ____ contenitori, pari a peso ____, risultati non conformi per presenza di radioattività e isolati in attesa di smaltimento a mezzo di ditta specializzata.

Nel caso di tempo stimato di decadenza del carico radioattivo minore di 5 giorni

Compilazione su campo FIR:

1 "parte riservata al destinatario": carico accettato per intero;

2 "annotazioni": carico accettato per intero di cui n° ____ contenitori, pari a peso ____, risultati non conformi per presenza di radioattività e isolati in attesa di decadimento per avvio a successivo smaltimento/recupero.

g) Segnalazioni di non conformità

In caso di rilevamento di livelli anomali (\geq a 1,5 volte il fondo naturale pari a circa fondo + 3 sigma), viene segnalato l'evento ai seguenti soggetti:

Comando Provinciale dei VV.F.

ARPA (vedi procedura di cui alle premesse)

Autorità di Pubblica Sicurezza: Sindaco del comune di Roma

Prefettura di Roma

Regione Lazio
Azienda Sanitaria Locale

Inoltre:

CTO

RHSE/RSPP aziendale

Addetti alle emergenze e all'evacuazione nominati e adeguatamente formati ovvero a ditta convenzionata e specializzata

Il ritrovamento di materie o di apparecchi recanti indicazioni o contrassegni che rendono chiaramente desumibile la presenza di radioattività deve essere comunicato immediatamente all'Autorità di P.S. più vicina (art. 25 D.Lgs 230/95 e s.m.i.)

h) Malfunzionamenti

Gli apparecchi di rilevazione devono essere mantenuti efficienti. In caso di malfunzionamento dell'apparecchio di rilevazione, l'operatore avverte TEC e deve annotare su apposito registro ove deve anche segnalare la ripresa dell'attività con data e tipo di riparazione effettuata.

i) Registrazioni

Tutte le misure di irraggiamento effettuate con esito positivo sono riportate su registro delle rilevazioni positive conservando le tracce di ogni evento (letture portate, comunicazioni enti, relazioni **EQ**, ecc... Tutte le misure di irraggiamento saranno conservate datate e firmate dall'**EQ**.

l) Zona di sicurezza

La zona di sicurezza e "quarantena" è nota e contrassegnata. All'interno di questa zona verrà sistemato un contenitore con chiusura per riporre gli eventuali contenitori sui quali dovesse essere rilevato un livello anomalo di radioattività. L'autocarro è invece posizionato all'interno del perimetro recintato lontano dalle aree di lavoro, sino all'arrivo dell'**EQ**.

m) Istruzioni operative

In caso di rilevazione positiva di radioattività, gli addetti seguono le disposizioni da parte del ROS (in escalation il ROF previo confronto con il DT) che avverte l'**EQ** al fine che intervenga per individuare il tipo di isotopo il rateo di emissione. Piazzare i paletti ed i nastri di limite con almeno un cartello visibile con il simbolo della radioattività e fare in modo che nelle vicinanze non si lavori o si parcheggino mezzi fino alla fine dell'emergenza. Durante il periodo di allarme nella zona di esclusione potranno operare solo e soltanto:

- gli addetti formati alla gestione dell'emergenza ovvero la ditta specializzata convenzionata;
- l'**EQ**;
- l'eventuale personale inviato dall'autorità di controllo.

Gli addetti alla gestione dell'emergenza hanno i seguenti compiti:

- controllare che tutte le persone non interessate siano lontane dalla zona di verifica;
- bloccare il flusso in ingresso e controllare il flusso in uscita dalla zona di verifica del mezzo;
- controllare la zona all'intorno del carico mediante misure di dose per valutare il livello di allarme;
- comunicare con il ROS per conoscere gli eventuali tempi di intervento da parte dell'autorità di controllo.

n) Modalità di verifica del carico e spedizione

Nel caso in cui dovesse presenziare un funzionario dell'ARPA, il personale della Società in loco dovrà operare sotto le sue direttive per:

- depositare a terra su telone impermeabile il carico un poco per volta;
- individuare la sorgente mediante misurazioni
- prelevare campioni per la caratterizzazione se possibile e necessario;
- confinare la sorgente;
- verificare per la contaminazione residua e, se necessario, bonificare la zona utilizzata per la ricerca;
- contattare l'ente preposto al ritiro ed effettuare le comunicazioni di legge;
- provvedere alla spedizione della sorgente ad un sito autorizzato.

L'allontanamento del materiale avverrà tramite vettore autorizzato. Chi riceve il materiale attesterà la presa in carico e rilascerà all'azienda debito documento liberatorio.

o) Revisione del Piano di sorveglianza radiometrica

I risultati dei controlli saranno conservati per almeno 2 anni;

La procedura con le modalità di controllo e misura potrà essere revisionata dopo un periodo di sperimentazione e ogni qualvolta sia ritenuto utile o necessario ai fini di adeguamento normativo.

p) Formazione del personale

Il personale addetto ai controlli radiometrici deve essere nominato e opportunamente formato rispetto alla normativa vigente e alle procedure adottate dalla società.

7.ter PROCEDURA INTEGRATIVA GESTIONE DEI RIFIUTI

- a) Il conferimento di un rifiuto presso l'impianto è preceduto da una verifica mediante la quale il produttore identifica la tipologia di rifiuto a partire dal ciclo produttivo che lo ha generato. La caratterizzazione del rifiuto deve essere effettuata in base alla conoscenza del ciclo produttivo da cui lo stesso ha avuto origine; in tal modo un rifiuto proveniente da un ciclo tecnologico ben definito e costante nel tempo risulta essere identificato con le medesime modalità in occasione di ogni conferimento della stessa tipologia. Il produttore può inoltre eseguire ulteriori attività quali ad esempio analisi chimiche, raccolta delle schede di sicurezza il cui esito viene preliminarmente sottoposto al personale della società. Al ricevimento presso l'impianto vengono effettuati i controlli riportati nella seguente tabella:

TIPOLOGIA DI RIFIUTO	CONTROLLO PREVISTO
Tutti i rifiuti	A. verifica dati di accettazione (autorizzazione al trasporto, CER, etc.) B. verifica corretta compilazione FIR (CER, targa, conducente, etc.) C. verifica documentazione di accompagnamento (analisi, dichiarazioni, controllo visivo, ecc.) D. verifica corrispondenza tra quanto riportato nel FIR e nei documenti di cui al punto C. e la natura stessa del rifiuto ritirato E. controllo radiometrico F. misura/pesatura carico G. completamento compilazione FIR per le parti riservate al destinatario H. Eventuale scarico presso l'area di conferimento I. Avvio ad opportuna area di stoccaggio (R13/D15) L. compilazione registro carico/scarico entro 48 ore

Se i controlli hanno esito negativo, il carico viene respinto e viene fatta comunicazione alla Regione Lazio in qualità di ente competente entro le 24 ore successive; in caso di esito positivo il carico è accettato e vengono completate le operazioni di cui al punto precedente.

Ogni tipologia di rifiuto viene conferita all'impianto unitamente a specifica documentazione in ragione delle differenti tipologie.

In fase di accettazione, per i rifiuti identificati con i CER 18 01 03* e 18 02 02*, non sottoposti ad accertamenti analitici in ragione della disomogeneità e quindi della scarsa rappresentatività della determinazione analitica, viene verificato che sul FIR sia stata riportata l'indicazione di pericolo HP9 "Infettivo".

Accettazione di rifiuti caratterizzati da codici specchio non pericolosi

a) Caratterizzazione del rifiuto utilizzando le informazioni ricavate dalle schede di sicurezza dei diversi prodotti/reagenti

Nel caso di rifiuti costituiti da insiemi di prodotti/sostanze note (es: reagenti scaduti; prodotti inutilizzati o fuori specifica) di cui è possibile conoscere le eventuali caratteristiche di pericolo, la determinazione della non pericolosità verrà eseguita con:

- invio da parte del produttore di un elenco contenente tutti i prodotti da smaltire, indicando nome tecnico/commerciale, quantità, imballaggio, controfirmato dal produttore;
- reperimento delle schede tecniche relative alle sostanze/prodotti (inviata dal produttore o, in assenza, mediante ricerca da parte del gestore);
- compilazione di scheda di caratterizzazione riportante, per ogni prodotto, concentrazione delle sostanze pericolose e verifica di rispetto/superamento dei limiti di pericolosità previsti dalla Direttiva 9 aprile 2002 riportante indicazioni per la corretta e piena applicazione del regolamento comunitario n. 2557/2001 sulle spedizioni di rifiuti ed in relazione al nuovo elenco dei rifiuti;
- potranno essere classificati come non pericolosi solo i colli contenenti esclusivamente prodotti/sostanze non pericolosi

b) Dichiarazione del produttore che attesti l'assenza, tra i rifiuti, di farmaci citotossici e citostatici

I codici CER relativi ai farmaci scaduti fanno riferimento al rispettivo codice dei farmaci citotossici, ma di fatto non possono essere considerati codici a specchio. Il codice 180109 non può essere ricompreso tra i farmaci classificati come citotossici e citostatici, senza alcun riferimento in merito alle concentrazioni dei principi attivi. Per tale motivo il conferimento dei rifiuti di medicinali diversi da quelli citotossici o citostatici potrà essere accettato a seguito di dichiarazione del produttore (anche inserita sul FIR), che attesti l'assenza di tale tipologia di rifiuti tra quelli conferiti.

c) Analisi merceologica

La caratterizzazione delle apparecchiature che possono essere di diverse tipologie può prevedere:

- verifica delle schede tecniche delle attrezzature, qualora disponibili;
- classificazione dei rifiuti in pericolosi/non pericolosi sulla base di conoscenze acquisite. Es: rifiuti non pericolosi contenenti esclusivamente circuiti elettrici (Pc, stampanti, fotocopiatrici, cellulari, elettrodomestici, server, saldatrici, modem, fax) /pericolosi (monitor);
- verifica diretta che l'attrezzatura non contenga componenti pericolosi;
- compilazione di scheda di caratterizzazione riportante la tipologia di apparecchiatura e il relativo codice CER.

d) Caratterizzazione mediante analisi chimica effettuata da tecnico qualificato

Per tutti gli altri codici a specchio, vista la difficoltà intrinseca di eseguire le analisi per ogni partita di rifiuto per cui sia previsto "voce a specchio", tenuto altresì conto che la ditta fa della microraccolta di rifiuti la sua principale attività, la non pericolosità è dimostrata a monte, mediante idonea classificazione basata sulle schede di sicurezza etc. Le analisi dei codici CER voci a specchio verranno effettuate con cadenza semestrale sui rifiuti provenienti continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito.

Nella tabella sottostante vengono indicati i rifiuti per i quali non risulta tecnicamente possibile procedere ad analisi chimica, per caratteristiche strutturali del rifiuto o per composizione merceologica.

C.E.R.	Stato fisico	Descrizione	Modalità di caratterizzazione
08 01 12	S	pitture e vernici di scarto diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	A
08 01 18	S	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	A
08 03 18	S	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	A
12 01 17	S	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16	D
15 02 03	S	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	A
16 02 13*	S	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (1) diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12	C
16 02 14	S	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	C
c16 02 16	S	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	C
16 03 04	SL	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	D

16 03 06	SL	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	D
16 05 09	SL	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	D
18 01 07	SL	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06d	D
18 01 09	SL	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	B
18 02 06	SL	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	D
20 01 32	S	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	B
20 01 34	S	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	A
20 01 35	S	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23 contenenti componenti pericolosi	A
20 01 36	S	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	A

Avvio alle aree specifiche e gestione delle operazioni di stoccaggio

Verificata la corrispondenza tra la documentazione di accompagnamento (FIR, schede di sicurezza, analisi chimiche, dichiarazioni, verifica visiva, ecc.) e la partita di rifiuto, lo stesso viene avviato alle aree di stoccaggio secondo quanto previsto dall'Atto autorizzativo e come meglio specificato nell'elaborato grafico denominato Tav. 1 - Planimetria generale – Stato di progetto

Per alcune tipologie specifiche di rifiuti vengono adottati alcuni accorgimenti aggiuntivi:

- tutti i rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi possono essere posti in stoccaggio esclusivamente presso le aree dedicate, ove sono stati installati bacini di contenimento mobili o fissi. L'operatore deve preliminarmente verificare che il bacino di contenimento destinato ad accogliere il rifiuto sia idoneo (la capacità deve essere pari almeno a quella del contenitore di maggiori dimensioni collocato sopra e ad 1/3 del volume totale dei contenitori);
- i rifiuti identificati con i codici CER della famiglia 18 (allo stato solido) possono essere stoccati in tutte le aree censite tranne che nelle aree 3, 4,5 e 6. I rifiuti potenzialmente infetti possono essere conservati per un tempo massimo di 5 giorni e sono contenuti in idonei contenitori sigillati posti a terra nelle apposite aree o all'interno di autocarri chiusi (o bilici o casse mobili o sistemi equivalenti a pari volumetria complessiva). Al fine di poter garantire il rispetto del limite dei 5 giorni quale tempo massimo per lo stoccaggio dei rifiuti potenzialmente infetti, nel momento in cui viene posto in stoccaggio il primo collo di rifiuti sul bilico o sulla cassa mobile, viene applicata sulla parte esterna una targa con la data del giorno in cui tale collo è stato accettato; inoltre al fine di individuare la destinazione finale del rifiuto (D o R), su questi verrà applicata una targa magnetica con l'indicazione del destino D15 o R13

Relativamente alle modalità di gestione dei rifiuti a potenziale rischio infettivo di origine sanitaria e veterinaria, si prescrive che:

- i rifiuti devono essere conferiti in fusti/contenitori a tenuta omologati UN;
- sui contenitori contenenti i rifiuti non deve essere svolta alcuna operazione di ricondizionamento a meno dell'inserimento del contenitore medesimo, ove danneggiato, in uno di maggiori dimensioni;
- i rifiuti allo stato liquido appartenenti alla famiglia 18 dei codici CER e stoccati nelle aree interne al capannone, possono essere trasferiti all'esterno soltanto nel momento in cui viene effettuata l'operazione di carico degli autocarri, posizionati in configurazione di trasporto e destinati agli impianti esterni di recupero/smaltimento;
- i rifiuti vengono gestiti all'interno dello stoccaggio con carico diretto su automezzo, la cui posizione è identificata in area apposita sulla tavola di progetto;
- la permanenza massima all'interno dell'impianto non deve superare i 5 giorni;
- lo stoccaggio deve essere effettuato in condizioni tali da non causare alterazioni che comportino rischi per la salute, su area dotata di pavimentazione impermeabilizzata.

7. Quater GESTIONE DELLE EMERGENZE

Per la gestione delle emergenze ambientali e di sicurezza deve essere applicata la procedura specifica che dovrà essere applicata ogni qual volta in cui la società dovrà gestire:

- incidenti durante le fasi di carico/scarico: sversamenti/spandimenti accidentali, cadute durante la movimentazione o a seguito di posizionamento su bancali con lesione/rottura dei contenitori (taniche, fusti, fustini, ceste, big bags, scatoloni),
- emergenze legate a fattori straordinari (incendi, alluvioni, catastrofi di origine naturale, ecc),
- infortuni.

In caso di rottura degli imballi dei rifiuti pericolosi potenzialmente infettivi con eventuale fuoriuscita dei rifiuti da essi contenuti l'operatore dovrà intervenire procedendo come segue:

- allontanare eventuali addetti non interessati eventualmente presenti nelle vicinanze;
- indossare dispositivi di protezione individuale (mascherina, tuta in tyvek, occhiali, guanti, ecc);
- assemblare un nuovo contenitore per rifiuti pericolosi a rischio infettivo di dimensioni almeno pari a quelle dell'imballo danneggiato e collocarlo nelle immediate vicinanze;
- raccogliere il materiale fuoriuscito con l'ausilio di materiale monouso disponibile in impianto (stracci, paletta) e collocarlo nel nuovo contenitore;
- togliere il sacco interno del contenitore rotto e collocarlo con cautela nel nuovo contenitore;
- decontaminare l'area con soluzione di ipoclorito di sodio (10.000 ppm) e lasciare agire per 10 minuti, isolando l'area e contrassegnandola con idonea cartellonistica verticale;
- rimuovere il liquido decontaminante con panno monouso e smaltire nel contenitore per rifiuti sanitari pericolosi a rischio infetto all'interno del quale è stato riposto l'imballo danneggiato;
- chiudere il sacco del nuovo contenitore con l'apposita fascetta, facendo attenzione a non comprimere o toccare il contenuto;
- chiudere il contenitore esterno seguendo le linee sagomate del cartone;
- riportare sul nuovo contenitore le annotazioni del produttore del rifiuto presenti sul contenitore danneggiato (corrispondenza corretta identificazione);
- lavare accuratamente l'area con detergente.

Il rifiuto dovrà essere smaltito entro 5 giorni dalla data di ritiro del contenitore presso il produttore

7. quinquies CONTROLLI FINALI

Prima di rilasciare il rifiuto e inviarlo quindi alla destinazione prevista la società dovrà provvedere ad eseguire i controlli del caso, per garantire il soddisfacimento dei requisiti di legge e delle esigenze del cliente.

I controlli, differenziati per attività, sono definiti nella tabella seguente

. TIPOLOGIA DI PRODOTTO/ RIFIUTO	CONTROLLO PREVISTO
Tutti i rifiuti	A. individuazione dell'impianto di destino, dei codici CER autorizzati nonché dell'operazione di trattamento a cui saranno sottoposti e che questa sia corrispondente all'operazione con cui è stato conferito il rifiuto all'impianto (Es. R1 se il rifiuto è stato ritirato in R13, D10 se il rifiuto è stato ritirato in D15) B. verifica della corretta compilazione del FIR (CER, targa, conducente, numero colli, eventuali caratteristiche pericolo etc.) C. controllo correttezza autorizzazione trasportatore e destinatario D. controllo targa mezzo e firme trasportatore E. controllo data e ora inizio trasporto F. controllo eventuali annotazioni G. verifica del ritorno della quarta copia del FIR

Solo i rifiuti soggetti ad ADR	H. verifica corretta preparazione ed etichettatura dei colli I. verifica corretta dicitura ADR su FIR L. verifica adeguata dotazione ADR su mezzo M. verifica del patentino ADR dell'autista del mezzo
--------------------------------	---

Gli impianti destinatari dei rifiuti in uscita dall'impianto devono essere autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale ovvero impianti di stoccaggio collegati ad impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'Allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs 152/2006 o a impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'Allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs 152/2006.

L'operazione di scarico deve essere registrata sul registro di carico/scarico entro 48 ore dall'uscita del mezzo, nel momento in cui viene ricevuta la quarta copia del FIR (entro 3 mesi) viene registrato il peso verificato a destino nel caso in cui non fosse coincidente con il peso di partenza.

Il Dirigente dell'Area
Ing. Flaminia Tosini